

Stampra Sera 9/1/76

Stabile di Torino

La Venexiana in anteprima oggi a Cuneo

Cuneo, 9 gennaio.

L'aspettativa del pubblico cuneese per la prima nazionale de *La venexiana* di Ignoto veneto del '500, che va in scena stasera alle 21 e 10 nella sala stile barocco del «Toselli» è piuttosto tiepida: alquanto scarse, infatti, almeno fino a ieri sera, le prenotazioni per lo spettacolo che è fuori abbonamento e quindi impone al pubblico di pagare il prezzo del biglietto: 5300 lire per la poltrona di platea, 2650 la prima galleria, 1600 la seconda: sono quotazioni accessibili anche se non proprio popolari. In ogni caso resta il fatto di prestigio di assistere al battesimo di un'opera che andrà poi in scena a Torino e nelle altre grandi città, la possibilità di decretarne con gli applausi o magari con il silenzio imbarazzato il successo o il fiasco. Indiscussi l'impegno di una affiatata «équipe» di attori e di un regista promettente qual è Lorenzo Salveti (scene e costumi sono di Giorgio Panni).

I cuneesi invece, dicevamo, sono rimasti quasi freddi dinanzi ad un avvenimento che in altre circostanze avrebbe probabilmente mobilitato un certo sfarzo mondano, sia pure di carattere provinciale. Ci sarà entro oggi un recupero? Vogliamo augurarcelo.

La venexiana racconta la vicenda favoleggiata del giovane Iulio capitato a Venezia che si invaghisce della giovane sposa Valeria; contemporaneamente egli ispira alla matura vedova Angela una incontenibile passione sensuale non priva di sfumature materne. La storia si snocciola in incontri e scontri amorosi, in situazioni da «pochade» e si conclude nella stanza da letto di Valeria, la sposa dai costumi non proprio integerrimi. Uno spettacolo insomma fatto apposta per divertire anche se ha la sua brava morale la cui comprensione è affidata al pubblico. Iulio è interpretato da Umberto Bortolani, Angela da Barbara Valmorin, Valeria da Laura Ponti; altri attori sono l'intramontabile ed eclettica Wilma D'Eusebio, Mirella Falco, Beppe Tosco, tutti del «Gruppo del Teatro Stabile di Torino».

g. d. m.